

Borgaro, il premio riconosciuto ai 700 lavoratori del gruppo Intergea

Mille euro di bonus a tutti i dipendenti per il fatturato record

LA STORIA / 2

MARCO BERTELLO

Nel 2021 è stata la realtà che ha venduto il maggior numero di auto a livello nazionale e il Gruppo Intergea ricompensa così i suoi 700 dipendenti e collaboratori: in busta paga si troveranno un premio di produzione extra di mille euro ciascuno, con cui far fronte all'inflazione galoppante.

Nato nel 2003, il Gruppo ha sede a Borgaro Torinese, ma è una realtà radicata nel Nord Italia e in Toscana, che conta su una rete di 126 punti vendita.

Malgrado la pandemia e le conseguenze sull'economia mondiale, l'impresa si è espansa, acquisendo nuove realtà, guidata da una logica che, scorrendo i numeri, dà i suoi frutti: «Siamo sempre più orientati non alla semplice vendita del prodotto automobile, ma a fornire ai clienti una serie di servizi utili, che è un elemento che è stato apprezzato anche durante l'emergenza sanitaria» sottolinea il presidente e amministratore delegato Alberto Di Tanno.

Grazie alla strategia di espansione, messa in atto, il 2021 è stato un anno storico per il Gruppo, che ha siglato il suo record ed è risultato il primo in Italia per numero di auto vendute: 53.400 contro le 48.565 del 2020 e le 45.350 del 2019. Il progresso ha fatto schizzare anche il



Alberto Di Tanno, presidente e amministratore delegato di Intergea

fatturato sopra i 700 milioni di euro, a 730 milioni. Da qui la decisione del management di riconoscere un premio importante ai lavoratori che hanno collaborato al raggiungimento degli obiettivi aziendali, inclusi i dipendenti e i collaboratori del reparto commerciale delle società controllate Autoingros, Theorema, Logica, Tecnogest, Forza, Certo Service e CRF.

«Per soddisfare al meglio i clienti, i lavoratori devono essere motivati e il riconoscimento della qualità del loro operato è un modo per creare empatia e un collegamento positivo tra azienda, lavo-

ratori e clienti» puntualizza Di Tanno. La scelta assume un valore esemplare anche per il momento storico di incertezza e stress per le imprese, che spesso tendono a tirare i cordoni della borsa, e per le famiglie, che hanno difficoltà a chiudere il mese: «In un contesto socio-economico in cui il costo delle materie prime è ai massimi termini e l'inflazione continua a salire, ci auguriamo che questo gesto possa essere di sostegno per i nostri lavoratori. Un piccolo contributo che mette al centro le risorse umane, cioè il primo valore aziendale» è l'auspicio del presidente. —